

Da alcuni giorni sto girando per le case di conoscenti e amici con le tasche gonfie di fogli di programma, ritagli di giornale e i mitici "santini" per la campagna elettorale personale.

Mi porto appresso tutta questa roba perché credo mi aiuti ad affrontare meglio alcune probabili domande. Ma poi va a finire che tutti questi documenti spesso neppure escono dalle tasche, perché la domanda che ricorre più di frequente non riguarda temi di amministrazione, ma si rivolge invece alla sfera personale: perché proprio tu ti sei messo in lista, perché con "Proposta"? E qui per spiegarmi devo prenderla un po' alla larga, partire dal principio, perché non è che uno si sveglia il mattino e dice: bene, oggi mi metto con quelli di proposta. Ogni cosa ha un principio, per me questo principio si chiama "Polo scolastico".

Personalmente venni a conoscenza della questione "Polo scolastico" l'11 dicembre 2006, durante il primo consiglio d'istituto, di cui sono membro. Il preside parlò brevemente di questo progetto avanzato dall'amministrazione comunale e dal modo in cui ne parlava si intuiva una mal celata avversità alla proposta avanzata. La posizione che lasciava intravedere sull'argomento mi lasciò perplesso, decisi allora di vederci un po' più chiaro e cominciai a frequentare tutte le assemblee, sia quelle organizzate dal "comitato bambini al centro", sia quelle organizzate dall'amministrazione.

Bastò poco per rendermi conto che erano quelli proposti da questi ultimi gli argomenti più seri e attendibili, mentre dalla parte opposta non si vedevano altro che falsi pretesti, problematiche volutamente gonfiate e calunnie, strumentali a mettere in cattivo risalto l'amministrazione e - soprattutto - la figura del vice sindaco, indicato come torbido affarista, dedito solo a oscure speculazioni immobiliari.

Avvicinarmi ai membri dell'amministrazione per avere informazioni ancora più dettagliate è stato il passo successivo. La loro disponibilità fu totale, e in questo percorso di informazione diretta coinvolse anche il gruppo "Internos", un gruppo di genitori - di cui anch'io sono parte - dediti all'informatica, con figli in età scolare.

Convinti della bontà delle scelte illustrateci, si decise insieme di fornire la nostra collaborazione a sostegno del progetto, arrivando anche alla diffusione

di un nostro volantino che invitava a distendere i toni della contesa e a operare scelte per il bene dei nostri figli, ragionando in prospettiva futura e accantonando interessi di parte. Tutti sappiamo come è andata a finire quella sciagurata vicenda, fra tradimenti di consiglieri e clima avvelenato montato ad arte da comitati ed opposizione (che hanno legittimamente recitato la loro parte, d'accordo, ma a chi ha giovato?).

La fine dell'amministrazione è stata una bella batosta per tutti, anche per noi di "Internos", infatti qualcuno decise di non interessarsi più attivamente alla vicenda, ma per altri la convinzione della necessità di dare una risposta ai problemi della scuola ha fatto sì che non venissero interrotti i contatti col gruppo di Proposta, che nel frattempo aveva patito parecchie defezioni. Così, un bel giorno fui invitato a partecipare a una loro riunione, dove mi resi conto di una situazione di grave difficoltà, con una compagine ridotta al minimo, ma ancora colma di entusiasmo e pronta a ricominciare da zero. Pochi giorni dopo mi fu chiesto di unirmi a loro, io non avevo nessuna esperienza in materia, ma decisi di accettare, cominciando così il mio cammino col gruppo. In Proposta ho trovato profonda attenzione e conoscenza dei bisogni e dei problemi del nostro paese, idee chiare per fornir loro risposte concrete attraverso progetti socialmente ed economicamente sostenibili. Ho trovato persone di grande qualità, oneste, trasparenti; pronte a impegnarsi per la comunità sacrificando affetti e tempo libero.

Persone come Alessia, la nostra Pasionaria, che pare fragile, ma è determinata come un guerriero, Paolo, superbo coordinatore di eventi, Firmo, spirito critico del gruppo, Marino, concentrato di energia e passione e – soprattutto - Luciano, cuore e cervello di "Proposta", persona seria, capace, responsabile, esigente, a volte anche dura, ma capace di scaldare il cuore come nessuno, quando la fatica pesa e le motivazioni vengono meno.

A questo nucleo originario, altre straordinarie persone si sono aggiunte in seguito. Con loro si è presto stabilito un legame speciale, un rapporto sincero. Con loro si è costituita una grande famiglia, dove Luciano è punto di riferimento per tutti. Quando sono con loro è come sentirsi a casa, e casa è dove si sta bene. Del resto ultimamente passo più tempo con loro che a casa mia; questo mia moglie non perde occasione per ricordarmelo. Con loro ho

scoperto il significato di rapporto di gruppo e spirito di servizio, allorché un giorno mi sono accorto che i miei pensieri, sempre più spesso, si concentravano sul nostro gruppo e sul contributo che noi potremmo portare al nostro paese.

Mi sono insomma reso conto che ragionavo in forma plurale, sempre con il noi, perché l'io si era fuso nel gruppo insieme a tutti gli altri, a formare un grande Noi, che ci ha aiutato a superare i momenti più difficili. E ce ne sono stati, credetemi: solidarietà e sprone reciproci sono stati la nostra forza in momenti in cui sembrava che tutto ci fosse contro.

Comunque vada il risultato di queste elezioni, noi sappiamo di aver sempre dato il massimo.

Se andrà bene abbiamo il miglior programma, le migliori idee, il miglior sindaco e le persone giuste per fare bene, perché abbiamo investito tempo ed energie in una esperienza di condivisione collettiva e di crescita personale straordinaria, che ci sarà preziosa per proseguire il cammino verso nuovi traguardi, continuando a portare nuove Proposte per Castelcovati.